

NAVELLI: CENTRO STORICO, "MESSO MALE PERCHE' CASE ABBANDONATE"

18 Giugno 2014



NAVELLI - "In risposta agli articoli apparsi su varie testate giornalistiche che riportano, a vario titolo, alcune considerazioni del capogruppo della lista di minoranza nel Consiglio comunale di Navelli sullo stato del centro storico del paese, l'amministrazione comunale, consapevole della situazione di precarietà in cui versano alcune zone del centro storico di Navelli, vuole ricordare ai lettori, ai cittadini ma soprattutto al capogruppo di minoranza, che tale situazione ha avuto origine dall'abbandono delle proprie abitazioni da parte dei proprietari, che, per vari motivi si sono trasferiti altrove".

Così in una nota diffusa dall'amministrazione comunale di Navelli (L'Aquila), dopo le polemiche sul centro storico del piccolo borgo dell'Aquilano considerato "agonizzante" dopo "l'ennesimo crollo che ha interessato un edificio da anni abbandonato e pericolante nella parte più degradata del borgo antico", polemiche 'firmate' dal consigliere Gaetano Cantalini, capogruppo di minoranza in Consiglio comunale con Svolta democratica.

IL RESTO DELLA NOTA DEL COMUNE DI NAVELLI

L'esodo, iniziato già alla fine dell'ottocento, ha avuto il suo apice nell'immediato dopoguerra. L'abbandono ha causato l'inevitabile deterioramento delle strutture che è stato ulteriormente aggravato dall'opera di persone che hanno trafugato coppi, portali, imbotti in pietra per utilizzarli nella costruzione di nuove abitazioni o per venderli al migliore offerente.

Il capogruppo di minoranza dimentica, o fa finta di dimenticare, come sono andate realmente le vicende legate al centro storico di Navelli e nulla dice su quelle amministrazioni comunali dei decenni passati che poco o nulla hanno fatto per mantenerlo integro.

Il consigliere dimentica anche la situazione di fatto alla data del 13 giugno 1999, caratterizzata, tra l'altro, da una chiesa parrocchiale (situata in pieno centro storico) chiusa e da strade dissestate e spesso chiuse al transito a causa di continui crolli.

Negli ultimi 15 anni, le amministrazioni comunali, al fine di preservare e valorizzare il patrimonio storico di Navelli, hanno fatto ogni sforzo, pur nella limitatezza delle risorse finanziarie, per ristrutturare con fondi pubblici e donazioni private sia degli immobili acquisiti al patrimonio comunale sia delle chiese restituite al culto o comunque al patrimonio della collettività.

Anche il piano di ricostruzione redatto dall'Università di Parma in ossequio ai deliberati di legge, che è stato discusso e approvato in Consiglio Comunale, prevede, tra l'altro, una serie di interventi di consolidamento e valorizzazione dei centri storici di Navelli e di Civitaretenga.

L'approvazione finale del piano di ricostruzione da parte degli organi competenti dà la certezza che questo disegno possa finalmente concretizzarsi.

Vogliamo ricordare al capogruppo di minoranza che esiste un luogo deputato per discutere e confrontarsi in modo democratico: il consiglio comunale.

Se la situazione del centro storico di Navelli è così catastrofica come egli la dipinge e se è veramente così amareggiato, deluso e sfiduciato, perché non ha ritenuto di discutere di questa situazione chiedendo di mettere uno specifico punto all'ordine del giorno in uno dei Consigli comunali che si sono succeduti negli ultimi quattro anni?

Per un amante della democrazia, questo è l'unico modo, se ne ha gli argomenti, di dimostrare la veridicità delle sue affermazioni. In attesa di ciò, l'amministrazione comunale ha già convocato un'assemblea pubblica per il prossimo venerdì 20 giugno alle ore 21,00 durante la quale, tra l'altro, verrà fatta ulteriore chiarezza anche sulla situazione del centro storico di Navelli.

Ci aspettiamo che il capogruppo di minoranza partecipi a tale incontro, contrariamente a quanto avvenuto in tutte le assemblee organizzate dall'Amministrazione, e colga tale occasione per argomentare, finalmente di fronte alla cittadinanza, le sue affermazioni.

Si fa inoltre presente che, contrariamente alle notizie riportate, il comune di Navelli, entrato a pieno titolo nel 2008 nel Club dei Borghi più Belli d'Italia, ne è a tutt'oggi membro attivo titolo e nessuno ne ha mai contestata la presenza.